

'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Notevoli impegni per la diffusione di domenica

Si vanno rapidamente concretizzando gli impegni assunti dalle nostre organizzazioni per realizzare domenica una grande diffusione straordinaria che sarà anche uno dei momenti di mobilitazione del partito sui temi della crisi economica. Molte federazioni hanno effettuato prenotazioni che raggiungono i livelli delle diffusioni elettorali. Ecco ora alcuni fra gli impegni più significativi: Reggio Emilia 32.000; Pavia 14.000; Cremona 8.500; Mantova 8.500; Pesaro 10.500; Ancona 2.000; Macerata 4.000; Ascoli 2.500; le federazioni siciliane 15.000 copie; Massa Marittima 400 copie; Camino (VT) 120; Civitavecchia (VT) 500 copie.

Confronto alla Camera su bilancio e relazione programmatica

Generici impegni del governo sulle scelte per l'economia

Enunciata la necessità della lotta all'inflazione ma senza nessuna indicazione che tenga conto del dibattito che si è sviluppato in questi giorni - Le cifre del deficit del '77 - Oggi l'intervento del compagno Luciano Barca

Non basta il metodo

I SINDACATI stanno decidendo in queste ore di andare ad una serie di azioni di lotta in tutto il paese attorno all'obiettivo di una profonda modifica delle misure del governo in modo da renderle rispondenti a criteri di equità sociale e da legarle strettamente a scelte complessive di rinnovamento e di reale ripresa dell'economia.

Con l'avvio alla Camera della discussione del bilancio di previsione dello Stato, il Parlamento è impegnato da ieri pomeriggio nel primo, atteso confronto complessivo sulla situazione economica del paese, sulle misure antinflazionistiche, sulle esigenze poste dal movimento delle masse. E' tuttavia azzardato dire che il governo - per la parte che gli compete - abbia contribuito ieri a far fare un salto di qualità all'analisi della congiuntura e dei mezzi per superare la crisi. Gli interventi di apertura nel dibattito, resi all'assemblea di Montecitorio dai ministri del tesoro, Gaetano Stammati, e del bilancio, Tommaso Morlino, sono infatti rimasti sostanzialmente ancorati a considerazioni rituali, a impegni generici e metodologici, senza che alcun elemento davvero nuovo fosse risposto ai quesiti pressanti posti ad esempio dai più recenti decisioni del governo. Non è venuto insomma dalla relazione del governo un apprezzabile arricchimento del dibattito che pure aveva già in sé significativi sviluppi in particolare sui temi del bilancio e delle finanze della Camera e che trova in questi

giorni nuovi e puntuali contributi nel dibattito che si sviluppa nel paese. Due elementi in particolare colpiscono nelle dichiarazioni di Stammati e Morlino. Intanto il riconoscimento della duplice necessità di un rapporto dialettico tra Parlamento e governo e di un dibattito che approfondisca - ha detto il ministro del tesoro - i grandi temi non solo della finanza pubblica ma anche delle linee di azione della politica economica. Ma a queste prese d'atto non è seguita che una ripetizione di dati e di considerazioni nella gran parte già noti. Poi, la reiterata affermazione che « la scelta politica strategica » del governo è quella di contrastare il processo inflazionistico in atto. Ora, è indubbio che l'inflazione rappresenta il pericolo principale oggi di fronte al paese (lo aveva rilevato la recente risoluzione della Direzione del PCI), ma indicare questo obiettivo come scelta strategica senza qualificarlo a sufficienza, significa lasciare adito al sospetto che non vengano pienamente colti i rischi

Concluso ieri il convegno agricolo dei PC d'Europa

A conclusione del convegno dei partiti comunisti dell'Europa occidentale svoltosi a Ferrara è stato votato un documento in cui si esprime, fra l'altro, l'impegno comune a lavorare per una nuova politica agricola della Comunità economica. Nel corso del dibattito, concluso dal compagno Macaluso, sono emerse le diverse realtà nazionali ed anche valutazioni differenti per quanto riguarda l'ingresso nella CEE di Spagna, Portogallo e Grecia. Il punto di vista del PCI è stato ribadito ieri dal compagno Luigi Conte, vice responsabile della commissione agraria del partito. Nello sforzo per il rinnovamento della politica agraria comunitaria dovrà essere coinvolta tutta la sinistra europea. Soprattutto dovranno essere mobilitate le masse contadine e gli operai.

g. f. p.

(Segue in ultima pagina)

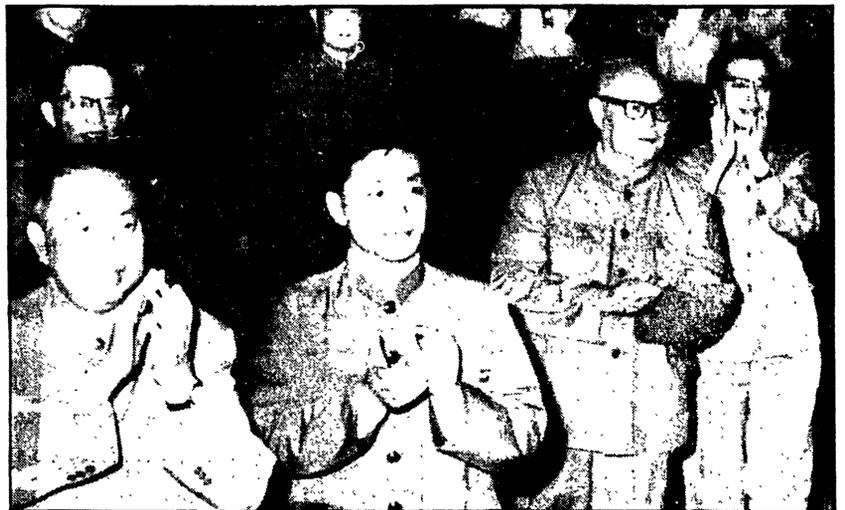
A PAGINA 7

PROFONDA CRISI POLITICA IN CINA

A Pechino conferme indirette dell'arresto dei quattro dirigenti

Hua Kuo-feng ufficialmente presidente del PCC

I quattro (la vedova di Mao Chiang Ching, il vicepresidente del partito Wang Hung-wen, il vice primo presidente Chang Chung-chiao e l'ideologo Yao Wen-yuan) fanno parte del cosiddetto « gruppo di Shanghai » - Sarebbero quaranta gli esponenti del partito arrestati



PECHINO - In una recente foto alcuni dei protagonisti degli avvenimenti di questi giorni: (da sinistra a destra) Hua Kuo-feng, Wang Hung-wen, Yeh Chien-ying (ministro della difesa) e Chiang Ching. Dietro Hua è Chang Chung-chiao

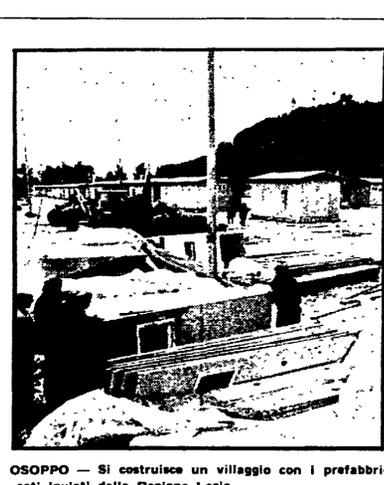
L'indicazione emersa nel dibattito al Consiglio generale

LA CGIL PROPONE ALLA FEDERAZIONE UNO SCIOPERO GENERALE ARTICOLATO

Non deve essere un momento di « sfogo » ma coerente azione di lotta per modificare i provvedimenti governativi e imporre giuste scelte per lo sviluppo economico - Occupazione e Sud i temi centrali dell'iniziativa dei lavoratori - Oggi ferma Torino - Ieri nuove proteste nelle fabbriche del Nord

« La CGIL è per lo sciopero generale articolato in modo tale da dare continuità alla lotta, perché non si esaurisca in una protesta fine a se stessa, ma si concentri su obiettivi precisi in tema di prezzi e tariffe, rigorosa scelta dei settori produttivi per la conversione, priorità al Mezzogiorno ». L'annuncio è stato dato da Sergio Geravini, a conclusione della seduta di ieri del consiglio generale. Con questa proposta, la CGIL si è recata alla riunione della segreteria della Federazione unitaria convocata alle 19 e aggiornata, dopo un paio d'ore di discussione, ad oggi pomeriggio, al più tardi, domattina. Il rinvio è stato chiesto dalla CISL, che ha convocato per stamane il comitato esecutivo. Le posizioni sui modi e le forme di lotta sono diverse: chi propone una giornata di sciopero con una manifestazione (metodi), chi invece sottolinea l'esigenza di tenere viva la mobilitazione dei lavoratori in un arco di tempo più ampio, ricorrendo a tre scioperi (al nord, al centro, al sud) e tre manifestazioni (a Milano, Roma, Napoli).

per quattro ore tutte le attività a Torino, mentre proseguono in numerose fabbriche e zone, soprattutto nel settore delle calzature, proteste, astensioni dal lavoro, mozioni contro l'indiscriminato aumento delle tariffe e dei prezzi. Proprio queste espressioni di scontento, che si sommano a quelle dei giorni scorsi e non potevano non diventare elemento di riflessione nel dibattito al consiglio generale della CGIL. E' stato Bruno Trentin a portare avanti la « autocritica » più spregiudicata: « Siamo di fronte a manifestazioni comprensibili di protesta, ma di qui ad esaltarle acriticamente ce ne passa ». Anzi, secondo il segretario della FIM, essi sono la testimonianza della « difficoltà a passare ad una azione in positivo, difficoltà nella quale il sindacato sembra essersi incattivito e rischiò di rimanere ad uno stadio di resistenza permanente, e poi



OSOPPO - Si costruisce un villaggio con i prefabbricati inviati dalla Regione Lazio

La lunga attesa dei friulani sfollati

E' cominciata la lunga attesa dei friulani sfollati nelle abitazioni requisite sulla costa a Lignano, i quali, passati l'inverno, sperano in una sistemazione più idonea nelle loro terre. Intanto si intensifica l'azione delle Regioni e degli enti locali per facilitare il ripedimento delle roulotte da inviare nelle zone terremotate. In proposito c'è stato anche un incontro del commissario straordinario Zamberletti con funzionari delle Regioni in Friuli. Intanto pare che il ministero dell'Interno abbia disposto, a quanto si apprende dalla prefettura della capitale, la sospensione di tutti i decreti di requisizione delle roulotte già censite.

Stefano Cingolani

(Segue in ultima pagina)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 8

PECHINO, 12. Un portavoce del dipartimento dell'informazione del ministero degli Esteri cinese ha confermato questa sera ai giornalisti che Hua Kuo-feng è stato nominato presidente del Comitato centrale del Partito comunista cinese e presidente della Commissione per gli affari militari dello stesso CC, due cariche detenute già da Mao Tse-tung. Lo stesso portavoce ha risposto: « Nessun commento », alle domande sulla clamorosa notizia, diffusa in mattinata da alcuni giornali inglesi, circa « l'arresto per tentativo di colpo di Stato » di

quattro tra le personalità più importanti del Partito comunista cinese: Chang Ching, vedova del presidente Mao, membro dell'ufficio politico del PCC; Wang Hung-wen, vice presidente del partito; Chang Chung-chiao, membro del comitato permanente dell'ufficio politico e vice primo ministro; e Yao Wen-yuan, membro dell'ufficio politico. Insieme a loro sarebbero state arrestate un'altra quarantina di persone. Tra queste, il ministro della cultura Yu Hui-yung, considerato molto vicino a Chang Ching. La notizia riguarda Chang Ching appare come la più clamorosa poiché si tratta della vedova del presidente Mao, quella che riguarda Wang Hung-wen riveste il maggiore peso politico. Salto rapidamente al vertice del partito, dopo la rivoluzione, Wang Hung-wen ne è diventato il vice presidente. Era stato uno dei relatori al decimo congresso del partito tenuto nel 1973, e presiedette alla manifestazione conclusiva delle celebrazioni funebri per Mao Tse-tung (in occasione della quale Hua Kuo-feng a pronunciare l'orazione commemorativa). Le altre due personalità erano state tra gli esponenti di punta della « rivoluzione culturale » e, in tempi recentissimi, della campagna contro Teng Hsiao-ping. Sarebbe stato arrestato anche il nipote di Mao, commissario politico delle unità dello Shengnan. Mao Yuan-hsin.

La prima notizia relativa agli arresti era stata data sia dal « Daily Telegraph » che dall'articolo del suo corrispondente a Pechino, sia dal « Financial Times ». Il corrispondente del « Daily Telegraph » rilevava che non si sapeva né dove né quando il presunto tentativo di colpo di Stato fosse avvenuto, e aggiungeva che l'espressione « colpo di Stato » non doveva necessariamente essere presa alla lettera, potendo anche significare un'« azione » di « tradimento » come ad esempio la manipolazione o fabbricazione di dichiarazioni di Mao Tse-tung sotto forma di un articolo del suo corrispondente a Pechino. Ieri sera tutto era calmo, e che quell'« il corrispondente dell'espresso » e delle « brigate » - si suppone i responsabili delle organizzazioni di partito - dei comunisti sono stati informati degli arresti nel corso di riunioni tenute a fine settimana.

Il « Financial Times », dal canto suo, annunciava che i quattro erano stati posti agli « arresti domiciliari », e che questa informazione era stata divulgata solo da prove indirette che suggerirebbero un'intensificazione della lotta in seno alla direzione del PCC dopo la scomparsa di Mao.

La corrispondente dell'ANSA da Pechino, Ada Principessa, ha riferito che i quattro erano stati posti agli « arresti domiciliari », e che questa informazione era stata divulgata solo da prove indirette che suggerirebbero un'intensificazione della lotta in seno alla direzione del PCC dopo la scomparsa di Mao. La corrispondente dell'ANSA da Pechino, Ada Principessa, ha riferito che i quattro erano stati posti agli « arresti domiciliari », e che questa informazione era stata divulgata solo da prove indirette che suggerirebbero un'intensificazione della lotta in seno alla direzione del PCC dopo la scomparsa di Mao.

- A Londra si parla di crisi non di golpe fallito
- Il ministro degli esteri cinese giunto a Parigi
- Un commento indiano ritrasmesso dalla « Tass »

OGGI fuori i nomi

SUL « Corriere della Sera » di domenica 11 ottobre, in prima pagina, vi stoissimo, su tre colonne, un titolo così concepito: « Lo ha annunciato Andreotti all'EUR - pronta un'altra lista - di grossi evasori fiscali ». Noi ci siamo domandati: « Per chi? Tra i nomi della lista? ». La risposta è: « Sì, ma non è questa la lista ». La lista è quella che si allude, e si deve essere sfuggiti. Ma adesso vediamo questa e per l'occasione staremo più attenti. Invece nel lungo testo che seguiva quel tanto promettevole titolo, tutto si trovava, indicazione della tecnica esattiva, estensione del loro criminoso esercizio, propositi del governo di stroncarne impacciabilmente. Ma un nome, un nome che è un nome, in quello scritto non si leggeva, e noi, che siamo politici, abbiamo pensato: « Aspettiamo domani ». Ma ieri, sabato 10, il « Corriere » non è più tornato. Raddiamo ancora con la notizia, ma siamo sempre in pena temendo che un giorno o l'altro si accorga cosa ha fatto a nascerne. Ci restano i patrioti, vogliamo vedere la lista di coloro che di giorno stentano il tricolore e di notte s'arricchiscono, e noi, che siamo politici, vogliamo conoscere i nomi di quanti ci fanno la predica e poi scendono in garofano a infilare nei pneumatici delle Mercedes i fogli da centomila. Vogliamo che la TV ci mostri quanti, al canto dell'inno di Mameli sono condotti a prendere la loro dritta. Vogliamo sapere, finalmente, se dobbiamo seguire a cuore in un Paese dove hanno un nome solo gli operai e i poliziotti, mentre i signori, Dio tributario, restano sempre anonimi. Fortebraccio

Gravi azioni corporative creano disagi e tensione in città

Semiparalizzati a Napoli trasporti e N. U.

Ferma ed energica reazione dell'Amministrazione comunale - Servizi pubblici nel caos anche a Foggia

Dalla nostra redazione NAPOLI, 12. Disagio per il servizio di trasporto pubblico per tre giorni - e preoccupazione per l'igiene pubblica perché la N.U. è anch'essa parzialmente in sciopero da quattro giorni. Molto gravi i motivi di queste azioni, e i metodi con cui sono messe in atto. I tranvieri hanno scioperato per due giorni perché si profilava un ritardo nell'invio da parte del governo delle somme necessarie per pagare gli stipendi. Appena questi sono stati messi in pagamento, il pseudosindacato CISA, che ha proclamato « sciolti » hanno proclamato

un nuovo sciopero che ha parzialmente paralizzato il servizio, chiedendo che stipendio agli impiegati e salari al personale viaggiante pagato nella stessa data. Da decenni all'ATAN infatti gli impiegati vengono pagati il 27 di ogni mese, gli altri dipendenti il 5 successivo: non c'è chi non veda quanto provocatoria sia l'azione della CISA, e quanto grave il fatto che essa abbia coinvolto molti più dipendenti di quanti non siano aderenti a quel sindacato.

Forse ancora più provocatorio è il motivo dello sciopero che ha parzialmente paralizzato il servizio di nettezza urbana, ad opera questa volta della CISL-Enti locali, una formazione che da tempo risulta isolata nell'ambito sindacale e che si è contraddistinta più volte per assurde prese di posizione in aperta polemica con i sindacati unitari. Tutti i dipendenti comunali hanno ricevuto tempo addietro una anticipazione sui futuri miglioramenti contrattuali ammontante a circa 300 mila lire. Non appena è stato approvato il contratto nazionale di lavoro dei comunali l'amministrazione comunale ha proceduto, come era stato stabilito con i sindacati, ai congegni dai quali - come si sapeva bene - ritraeva gran parte dei dipendenti dove, mentre quelli più recentemente assunti devono restituire, mediante trattative, ciò che loro non spetta.

E' a questo punto che la CISL-Enti locali, e precisamente il suo segretario Scognamiglio, ha proclamato lo sciopero della nettezza urbana, parte dei cui dipendenti devono per l'appunto restituire alcune somme al Comune. Si tratta - hanno precisato i compagni Scipia, assessore alle Finanze, e il sindaco Valenzi - di circa 4 miliardi e mezzo complessivi, che non possono essere chiesti « in re ».

Bloccate le liquidazioni d'oro degli alti dirigenti ACEA

Eleonora Puntillo (Segue in ultima pagina)